

In questa festa di Maria, la Madonna della Ghiara che come diocesi festeggiamo oggi, vorrei riflettere con voi sull'importanza della devozione a Maria; come davvero essere vicini alla Madonna può rappresentare per un credente non solo un modo particolare di vivere la sua fede e il mistero dell'amore ma anche un di più, una possibilità straordinaria di entrare nel mistero di Dio attraverso una via privilegiata.

Abbiamo ascoltato la prima lettura, tutto parla di gioia: si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa, come fiore di narciso fiorisca .... È lo stile il tenore di questo brano, tutto in questa prospettiva. Direi che il primo frutto della devozione a Maria è proprio questo; ricordate il Magnificat, quella preghiera che io amo far pregare perché riassume non solo lo spirito della vita della Madonna ma anche quello che è il vero cuore, lo spirito della vita di un credente.

Quando il credente entra nel mistero della fede ecco che entra nel senso vero di essere stato eletto, amato in modo straordinario. Non so se sapete che l'entusiasmo ha una radice greca che vuol dire in Dio; l'entusiasmo ci porta a vedere davvero questo significato, è una dimensione a chi scopre sempre di più l'esperienza di Dio e del suo amore. L'entusiasmo espresso nel Magnificat non è certo solo un momento della vita di Maria, ha avuto anche lei i suoi momenti di fatica e di sofferenza, ma è quell'entusiasmo che vuol dire l'essere in Dio, ciò che ti dà la pace, la fiducia, la capacità di stare in piedi sotto la croce. Bisogna essere in Dio, altrimenti di certo non ce la faresti!

Questo ha caratterizzato sempre la Madonna, quel suo senso di gratitudine dinanzi a Dio e alle sue opere, dinanzi alla bellezza che riscopriva ogni giorno in sé è diventato quell'entusiasmo che nel senso che dicevo prima le ha dato la forza di superare momenti terribili.

E avete ascoltato il salmo di oggi? Potremmo farlo diventare un piccolo trattato della spiritualità della devozione mariana; venite, vedete le opere del Signore; egli ha fatto portenti sulla terra.

Io a volte mi fermo quando vedo cose straordinarie, delle opere meravigliose, le metto di fianco a Maria e mi dico: sono bellissime, ma sempre un po' meno di Maria. Ma sempre questo perché se pensate al cuore di questa madre, a come ha vissuto fino in fondo la sua missione per nulla facile, a quell'entusiasmo di cui abbiamo detto che ha sostenuto, guidato, dato energia e forze beh anche se vedo un'opera d'arte, ascolto una sinfonia straordinaria, vivo un momento meraviglioso ... il cuore mi corre là perché sapete come la Madonna sia quella via privilegiata per arrivare ad intuire la bellezza di Cristo; è stato suo figlio!

Quando si vede un figlio poi si va dalla madre e si coglie sempre qualcosa che le ha trasmesso; non crediate che anche qui non ci sia qualcosa della bellezza del Figlio che Dio ha donato alla Madonna. Dio per noi è rifugio e forza – dice il salmo – aiuto sempre vicino nell'angoscia. Chi ha vissuto veramente la devozione alla Madonna sente che questo versetto è suo, perché quando sei vicino a Maria non c'è momento in cui ti sia solo, sai che lì puoi trovare il tuo rifugio, la tua forza. E' un aiuto sempre vicino nell'angoscia, ripetiamo col salmista; la Madonna non abbandonerà mai come non abbandonerà mai una madre.

A volte mi dico che Dio ha *inventato* la Madonna per farci intuire alcuni tratti del suo cuore, del suo amore che non avremmo mai potuto comprendere se non fossero stati tradotti e concretizzati dal cuore di una madre. Due cose sono il frutto più bello della devozione a Maria: la pace e la forza. Quando si trova un devoto così non mancano mai questi due aspetti, come pure quello dell'umiltà perché sono strettamente legati; la forza fondata su di noi non resiste, resiste finché resistono i nostri equilibri ma quando ci appoggiamo in Dio è la sua stessa forza che diventa la nostra energia e allora nulla ci può vincere perché niente può vincere Dio.

Maria è una donna di una semplicità sconvolgente e Lei riesce ad unire questa alla grandezza; di fronte a un'opera d'arte veramente tale questa ti rapisce se esprime la semplicità e allo stesso tempo la grandezza. Così le persone, quando trovate una persona semplice ma che in sé racchiude tantissimi aspetti di bellezza, di virtù e di bellezza ma che rimane semplice quella persona vi conquista e vi parla di Dio.

“Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio, la santa dimora dell'Altissimo ... “ ritorna il tema della gioia “ Dio sta in essa non può vacillare ... sappiate che io sono Dio eccelso tra le genti ... “ questo è il discorso che facevamo prima circa l'umiltà; in Maria tutto ha portato a Dio. Vi ho già detto dell'immagine di Maria come un vetro di una finestra da cui puoi vedere fuori ma nessuno ci pensa che c'è il vetro. Eppure è il vetro che ti permette di vedere. E' così in Maria lei è quel vetro che ci permette di vedere il Signore, ma tanto

è umile e nascosta quasi da dimenticarci proprio di lei che ci permette di comprendere i veri tratti del cuore di Dio.

E allora “il Signore degli eserciti è con noi, nostro rifugio è il Dio di Giacobbe ... “ amiamo la Madonna e cerchiamo di farla entrare sempre più nel nostro cuore, nella nostra vita di fede; non ve ne pentirete mai perché con lei realmente il Signore degli eserciti lo sentirete sempre più vicino, sentirete sempre come Lui vi custodisce, Lui è il vostro rifugio, Lui è la vostra gioia.